

Alcune proposte della Confisal all'indomani del suo IX Congresso



Lo sviluppo va ripensato

Politiche economiche a misura d'impresa

DI MARIA ELENA MARSICO

Come è noto, il quadro economico generale palesa una serie di criticità, attestate da una sensibile perdita delle ore lavorate e del potere di acquisto delle retribuzioni, con evidenti ripercussioni per l'intera collettività (denatalità, fenomeno dei Neet, etc.). «Occorre dunque un'assunzione di responsabilità da parte degli attori del sistema Paese, in una chiave non autoreferenziale ma di confronto e dialogo sociale, che punti a contemperare la tutela dei diritti e del benessere dei lavoratori con le esigenze della crescita economica» questo il messaggio della Confederazione dei sindacati autonomi Confisal che ritroviamo nel documento «Idee e proposte per un patto sociale per lo sviluppo» che la Confederazione ha annunciato al suo IX Congresso.

«La situazione ci porta ad approfondire e prendere in carico le principali criticità del contesto attuale mediante lo studio analitico dei problemi e il confronto interno ed esterno alla Confederazione, da cui scaturisce questo contributo di idee e di proposte Confisal sulle questioni ritenute prioritarie», espone il segretario generale Angelo Raffaele Margiotta.

In particolare, la Confisal ritiene necessarie politiche di sostegno per la famiglia e per le imprese virtuose che intendano investire nella innovazione e nella crescita retributiva e professionale dei lavoratori.

Nel leggere la situazione economica e definirla «drammatica», la Confisal assume come indicatore di riferimento il numero di ore lavorate, che segnala una perdita di oltre 2 miliardi di ore rispetto al 2008 (43,5 miliardi rispetto a 45,8 miliardi) corrispondente a una diminuzione di un milione e centomila posti di lavoro «pieni». L'indicatore del tasso di disoccupazione si rivela inevitabilmente specularmente stabilizzandosi a fine 2018 intorno al 9% rispetto al 7% dell'anno pre-crisi, con un peggioramento di ben 2 punti percentuali.

Dopo la congiuntura favorevole, entrambi gli indicatori segnalano una grande regressione del sistema economico italiano superiore al 15%, che denota una debolezza non congiunturale ma drammaticamente strutturale, con tutto ciò che ne consegue.

Il fatto poi che il tasso di occupazione sembri indicare una situazione meno critica rileva poco, poiché la lettura apparente mente contraddittoria è in realtà dovuta alla variegata tipologia di rapporti di lavoro esistenti nel nostro ordinamento (tempo indeterminato/determinato, tempo

pieno/ tempo parziale, etc.).

Osservando che la perdita si registra quasi interamente nell'area meridionale (un milione di posti di lavoro in meno), è purtroppo inevitabile dedurre che il sottosviluppo del mezzogiorno, già cronico, si è aggravato e si avvia a diventare permanente. Gli effetti della pesante situazione economica si ripercuotono sul piano generale determinando gravi fenomeni sociali, che a loro volta provocano un peggioramento della crisi.

Nel documento troviamo tre esempi per tutti.

Il fenomeno della denatalità. La diminuzione delle nascite sempre più accentuata, che segna la difficoltà delle persone nella costruzione di un progetto di vita familiare, comporterà sempre più uno squilibrio previdenziale nel rapporto tra occupati contribuenti e pensionati fruitori.

Il fenomeno dei Neet. La moltitudine di giovani, soprattutto meridionali, che il lavoro non lo ha e non lo cerca, e neanche si avvicina a iniziative di inserimento occupazionale, denota da parte delle nuove generazioni sfiducia nel sistema e perdita di speranza. Questo atteggiamento rinunciatario rappresenta un grave depauperamento del potenziale umano, fattore su cui lo sviluppo di un paese dovrebbe poter contare.

La perdita del potere di acquisto. La progressiva diminuzione del valore delle retribuzioni è dovuta al gap tra tasso inflattivo e incrementi salariali. Questa perdita, che accomuna dipendenti pubblici e privati, rappresenta oggi una tassa occulta che aumenta le difficoltà economiche dei lavoratori e delle loro famiglie. La conseguente contrazione dei consumi costituisce un freno alla crescita.

In un quadro economico e sociale così critico, l'esiguità delle risorse finanziarie a disposizione rende ogni manovra finanziaria, del presente e del passato, una leva troppo esile per determinare un'inversione di tendenza. Occorrerebbe ripensare tutti insieme modelli di sviluppo e modalità di intervento, mettendo sul tavolo per un confronto serrato idee e proposte. La mancanza di confronto con le parti sociali purtroppo non ha sinora aiutato e ha determinato, in buona parte, i notevoli limiti degli interventi legislativi, del presente e del passato.

La Confisal pertanto rivolge un appello a chi ha la responsabilità delle decisioni politiche affinché consideri le parti sociali, in primo luogo il sindacato, come interlocutori per un dialogo sociale e un confronto stabile che possa contribuire a definire efficaci politiche eco-

Formazione, al via i corsi Andromeda

«Acquisire conoscenze sulla comunicazione, prima che sulle tecniche di contrattazione e relazioni sindacali, diventa di vitale importanza quando ci ritroviamo a svolgere un ruolo di rappresentanza e di responsabilità verso chi si rappresenta e l'organizzazione di cui si fa parte», spiega il segretario generale Fismic Confisal Roberto Di Maulo. Destinato ai futuri dirigenti sindacali, Cassiopea è stato il primo dei percorsi formativi, parte del progetto di formazione sindacale Fismic Confisal. Cassiopea, infatti, ha coinvolto un gruppo di operatori Fismic provenienti da tutto il territorio e con esperienza sindacale di diverso livello. Leadership, teamwork, public speaking, tecniche di contrattazione e negoziazione tra le materie che vengono affrontate e approfondite nel percorso. Le fil rouge? La comunicazione è una conditio sine qua non della nostra vita e dell'ordinamento sociale. La particolarità del primo corso lungo è stata quella del modello tailor-made, un corso fatto su misura perché l'obiettivo didattico è stato quello di fornire strumenti e metodologie di lavoro in ambito sindacale mentre l'obiettivo formativo è stato quello di far sì che un gruppo eterogeneo si amalgamasse e condividesse esperienze diverse dalla propria instaurando rapporti relazionali sia con i colleghi provenienti da altre realtà aziendali che con la stessa struttura nazionale. Il tipo di relazione creato tra i vari corsisti indubbiamente ha favorito lo

sviluppo del «saper essere» e infatti, nel percorso formativo attraverso anche giochi di ruolo, simulazioni e lavori di gruppo si è sviluppato un senso di appartenenza all'organizzazione che indubbiamente è stato anche favorito dai momenti di convivialità. In buona sostanza, i partecipanti al corso Cassiopea hanno sviluppato un alto senso di cooperazione sia tra loro stessi che con la sede nazionale e tutto ciò è servito e serve nella progettazione e programmazione del corso lungo del 2019 «Andromeda» che è partito proprio questo mese. Il 23-25 gennaio infatti si è svolta la prima sessione del 2019 iniziata con la storia del sindacato autonomo esposta dal segretario generale Fismic Confisal Roberto Di Maulo e proseguita con un lungo approfondimento della storia sindacale italiana di Massimo Mascini direttore del Diario del Lavoro. Il segretario generale nella sua relazione ha voluto soffermarsi sui pilastri fondanti del sindacato Fismic Confisal e del fare sindacato: i valori. Tra quelli più importanti la solidarietà. «La solidarietà è un sentimento di fraternità che nasce dalla consapevolezza di un'appartenenza comune e dalla condivisione di interessi e di fini, e trova espressione in comportamenti di reciproco aiuto e di altruismo» ha enfatizzato Di Maulo. Questo è quello che porta avanti l'azione sindacale della Fismic Confisal oltre che la prima nozione data alla futura classe dirigente del sindacato che sarà impegnata fino a fine anno nel percorso formativo Andromeda.

nomiche e del lavoro.

L'idea della Confisal è quella di promuovere il benessere del lavoratore con scelte che siano effettivamente realizzabili in un quadro di compatibilità. Nel principio della personalizzazione (flessibilità) si possono attuare proposte che siano economicamente compatibili e contribuiscano addirittura alla crescita economica del lavoratore in base a una maggiore esigenza di spesa (e di consumo), così alimentando il ciclo consumo-produzione.

«Politiche economiche a misura d'impresa». Questa l'idea per cui si sta spendendo la Confisal.

L'economia «virtuosa». «Propugniamo il concetto di ancoraggio delle risorse, ovvero l'idea di lasciare, quanto più possibile, le risorse economiche lì dove vengono prodotte e dove sicuramente costituiscono un volano di ulteriore sviluppo. È più virtuoso prelevare meno anziché distribuire di più, evitando incentivi a pioggia e ponendo un freno agli sprechi di risorse: solo così si può avviare il processo improrogabile di riduzione del costo del lavoro. Coerentemente con questi principi, proponiamo una norma strutturale che preveda una detassazione degli utili reinvestiti in azienda in misura significativa e in via permanente» leggiamo nelle «Idee e proposte per un patto sociale» esposte dalla Confisal.

Un'economia solidale. «La

chiusura continua e quotidiana di tante aziende ci induce a pensare alla configurazione di un'economia solidale, finalizzata principalmente al salvataggio di moltissimi posti di lavoro nelle imprese in difficoltà, che non sono in grado corrispondere gli oneri allo Stato. A tal fine si propone di normare uno status certificato per le aziende in crisi, assoggettandole a un cuneo flessibile, mediante la creazione di un conto di debito, senza perseguirle con procedure di riscossione forzata. Con tale atteggiamento solidale da parte dello Stato, che consentirebbe la continuazione dell'attività produttiva, si conseguirebbero vari benefici: la crescita (o mancata diminuzione) del pil, poiché le aziende in questione, pur non generando profitti, continuerebbero comunque a creare ricchezza anche mediante l'erogazione dei salari il sostegno dell'occupazione a costi inferiori rispetto a quelli occorrenti per la creazione di nuovi posti di lavoro».

«L'azienda dovrebbe ovviamente dimostrare l'assolvimento del dovere di retribuire i lavoratori, con un documento che potremmo definire di regolarità retributiva (DURR), e non potrebbe comunque erogare dividendi e profitti sino a quando non abbia abbandonato lo status di azienda in crisi. I costi di tale proposta sono quasi tutti apparenti se consideriamo che al raggiungimento

dell'età prevista per la pensione comunque lo stato riconosce a ogni persona un assegno sociale corrispondente a circa 25-30 anni di contribuzione».

L'emersione dal lavoro nero. «Il contesto di un'economia solidale, come sopra configurata, costituirebbe una spinta decisiva per l'emersione dal lavoro nero in modo strutturale. Molte aziende, oggi operanti in economia sommersa, non avendo più motivi economici per rimanere nascoste, sarebbero incentivate ad emergere in un sistema di legalità, di sicurezza e di tutele giuridico-economiche per tanti lavoratori. In un contesto del genere, sarebbe più agevole perseguire con severità assoluta e tolleranza zero chiunque utilizzi il lavoro nero per meri calcoli di profitto». La Confisal chiama a un'assunzione di responsabilità innanzitutto se stessa e poi tutti i protagonisti degli scenari nazionali (politica, economia, finanza, credito, organizzazioni sociali) affinché ciascuno di essi esca dalla propria logica autoreferenziale e, in una diversa logica di sistema aperto, concorra al progresso e allo sviluppo economico del sistema Paese.

Fismic

via delle Case Rosse 23
00131 ROMA
Tel: 06/71588347 - Fax: 06/71584893
www.fismic.it